

## Semi di Speranza

*Il presidente del Circolo S. Pietro, Niccolò Sacchetti, illustra i lavori di ristrutturazione dell'Asilo notturno*

di PIERO DI DOMENICANTONIO

**R**iapre l'Asilo notturno del Circolo S. Pietro a Roma. Dopo importanti e urgenti lavori di ristrutturazione, che ne hanno comportato la chiusura per alcune settimane, l'antica casa di accoglienza nel cuore del rione Trastevere torna ad aprire le porte per offrire un rifugio dignitoso e confortevole a persone che, altrimenti, non avrebbero altra alternativa che la vita in strada.

Di fronte alla grave emergenza abitativa che sta dilagando nella città di Roma, l'Asilo notturno del Circolo S. Pietro si inserisce nel quadro del complesso, ma purtroppo ancora insufficiente, sistema di accoglienza per le persone senza dimora messo in piedi dalle istituzioni locali e da innumerevoli associazioni ed enti di volontariato, sia cattolico che laico. È un piccolo contributo (solo 25 posti letto), ma di qualità: stanze singole per ogni ospite, un numero adeguato di servizi igienici, una lavanderia e una sala comune dotata di televisore, frigorifero e forno a microonde. E, soprattutto, è la testimonianza di una lunga e illustre storia di servizio alla carità svolto con generosità da un gruppo di laici credenti che fanno della fedeltà incondizionata alla Chiesa e al Papa il loro orgoglio e la loro nota distintiva.

Il Circolo S. Pietro venne infatti istituito nel 1869 su impulso di Papa Pio IX con il compito di assicurare un pasto ai poveri di Roma. In questi oltre 150 anni, segnati da due guerre mondiali e dall'emergere di sempre nuove forme di povertà, il sodalizio ha fatto la storia della solidarietà a Roma. Le prime "cucine economiche", dove veniva servita la "minestra del Papa", furono istituite nel 1877. Attualmente sono tre (in via Mastro Giorgio 37, in via della Lungaretta 91/b e in via Adige 11) e distribuiscono in media 45.000 pasti completi all'anno.

Anche all'origine dell'Asilo notturno c'è la carità del Papa: fu infatti Leone XIII a far giungere dall'antica caserma degli Zuavi i letti per arredare quello che allora era un dormitorio capace di settantacinque posti, poi saliti in pochi anni a cento. Intitolata a Papa Leone XIII, successore immediato di Pio IX, la sede si trova in vicolo Santa Maria in Cappella 6b, nell'antico complesso dell'Ospitale voluto da Santa Francesca Romana alla fine del 1300 per dare ospitalità a pellegrini, poveri e malati. Come allora, rappresenta un presidio di carità e un forte richiamo al valore della solidarietà in un luogo, qual è il rione Trastevere, che da decenni ha perso il suo sapore di romanità autentica per diventare polo di attrazione per un turismo mordi e fuggi.

Per conoscere meglio il presente e il futuro di questa istituzione abbiamo chiesto aiuto al Presidente del Circolo S. Pietro, Niccolò Sacchetti.

**Più volte furono effettuati lavori di restauro e ammodernamento dell'Asilo notturno. La ristrutturazione di quest'anno in cosa è consistita e quali sono le migliorie che sono state apportate per rendere sempre più confortevole l'accoglienza?**

Il dormitorio a Trastevere fu inaugurato con la benedizione apostolica di Leone XIII il 29 giugno del 1880 e dal 1967 è intitolato al Santo Padre benefattore "Leone XIII". Aperto da 145 anni (quindi, il più antico di Italia), è stato risistemato di continuo, per renderlo sempre più funzionale e adeguarlo alle normative vigenti. I lavori più importanti risalgono al



L'ingresso all'Asilo notturno in vicolo Santa Maria in Cappella 6b.

## Un presidio di carità nel cuore di Trastevere



Due foto storiche dell'Asilo notturno istituito dal Circolo S. Pietro alla fine del 1800 per dare accoglienza a persone senza dimora. In alto, il vestibolo; sotto, la camerata nella quale venivano ospitate fino a cento persone.



1912, quando venne attuata una completa trasformazione del complesso. Nel 1967, poi, vennero eliminate le camerate, creando stanze singole corredate di impianto di riscaldamento, servizi igienico-sanitari, sala di lettura, ambulatorio medico gratuito con distribuzione di medicinali a cura dei soci caritatevoli. Altri e più consistenti lavori furono effettuati nel 2009 provvedendo al restauro del tetto e all'acquisto di mobili ignifugi per arredare le nuove camere, dotate di un armadio, un tavolo e una sedia. Nel 2015 si è provveduto a dotare l'Asilo di ulteriori conforti creando un locale medicheria e una lavanderia, fornendo la sala mensa di un frigorifero e di un forno a microonde per la consumazione serale dei pasti. Dopo gli ultimi lavori del luglio 2025, la struttura è stata dotata di un impianto di condizionamento e di altre migliorie.

### Come si accede all'Asilo?

I soci si alternano quotidianamente nell'accoglienza di 25 ospiti per sera, per un totale di quasi 9 mila presenze annue. Il servizio è fornito secondo la dottrina cristiana, alle persone bisognose di qualsiasi credo, razza, origine e età. Il costo per una notte ammonta a pochi euro, ma chi è sprovvisto di denaro trova ugualmente accoglienza grazie alla carità di non pochi soci benefattori; il pagamento di un piccolo obolo è stato sempre previsto, secondo la tradizione orale fu il Beato Pio IX a suggerire al Circolo che agli ospiti fosse richiesto un contributo simbolico perché l'assistito non percepisse l'aiuto ricevuto come un'elemosina.

Tra i servizi offerti sono presenti un

consulitorio per aiutare ad avvicinarsi al mondo del lavoro e, una volta al mese, due medici sono a disposizione per ascoltare eventuali problematiche sanitarie; un barbiere è presente presso la struttura un lunedì al mese. Per accedere l'ospite sostiene un colloquio con i soci della Commissione e, poi, viene ammesso per 30 giorni prorogabili. In sinergia con le altre Commissioni, vengono forniti buoni pasto per pranzare nelle limitorze cucine del Circolo ed inoltre, dal mese di aprile, vengono assegnati anche dei buoni per la colazione da utilizzare nella struttura di Santa Francesca Romana.

Nel corso della sua lunga storia il Circolo S. Pietro ha sempre cercato di stare al passo coi tempi, tenendo vivo nella città di Roma quello che Papa Francesco chiamava il "cantiere" della carità. Proprio raccogliendo l'invito di Papa Bergoglio è stato lanciato il progetto di accoglienza e assistenza a per i pellegrini giubilari con disabilità. A che punto è questo progetto?

Il 29 gennaio Sua Eminenza Baldassare Reina, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, ha benedetto i locali dello "Spazio Accoglienza" per persone fragili e con disabilità presso la Basilica di S. Giovanni Battista dei Fiorentini. E il 20 febbraio, poi, la Ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, ha tagliato il nastro per dare il via alle attività, in un evento a cui hanno partecipato suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei, mons. Andrea Manto, Vicario Episcopale per la Pastorale della Salute, don Luigi D'Errico del Vicariato di Roma.

Come spesso accade, lo "Spazio Accoglienza" è frutto dell'incontro delle persone, perché sono sempre le persone che fanno la differenza: abbiamo incontrato sulla nostra strada padre Alfredo Feretti che ci ha aperto a questo mondo incredibile e incredibilmente vasto, don Roberto Paoloni, parroco di S. Giovanni dei Fiorentini, poi sono arrivati don Luigi, suor Veronica e quindi siamo stati trascinati in questo entusiasmo senza fine.

Lo "Spazio" è aperto dalle 12 alle ore 17 il mercoledì durante le udienze generali del Santo Padre, il sabato e la domenica in concomitanza degli appuntamenti giubilari, mettendo a disposizione dei pellegrini fragili accompagnati un luogo per pregare, per un momento di riposo o ristoro o per permettere ai più piccoli di svagarsi in serenità in un ambiente protetto.

Il servizio di assistenza è offerto dai volontari del Circolo S. Pietro che propongono un'esperienza di accoglienza in uno spirito di famiglia e in un ambiente cordiale in cui ciascuno si senta amato, rispettato e viva il dono della solidarietà sul principio del rispetto della centralità di ogni persona. Il centro è a disposizione di chi va o torna dal pellegrinaggio, per chi vuole pregare prima o dopo la Messa, per un momento di riposo o soltanto per permettere ai più piccoli di svagarsi negli spazi a disposizione.

**Di fronte ai bisogni di un numero sempre crescente di persone in difficoltà quali altri servizi vengono offerti dal Circolo S. Pietro?**

Attraverso le Cucine economiche, istituite nel 1877, distribuiamo circa quarantacinquemila pasti all'anno a chiunque si presenti in una delle strutture, mentre l'accoglienza alle famiglie dei bambini ricoverati presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù è curata dalla commissione Case Famiglia, presso la Casa "S. Giovanni Paolo II" in via della Lungaretta e la Casa "S. Paolo VI" in via S. Giovanni in Laterano.

Sono migliaia le scarpe, le coperte, i capi di abbigliamento e di biancheria nuovi che vengono distribuiti dalla Commissione guardaroba. Grazie alla Commissione per l'ascolto e l'assistenza si forniscono, inoltre, consulenze di carattere psicologico, giuridico ed amministrativo, unitamente ad un Presidio sanitario di prima assistenza. La Commissione A.V.C. S. Pietro presta sostegno ai malati inguaribili SLA-Alzheimer ricoverati presso l'Hospice Fondazione Roma per le cure palliative, che assicura un eccellente livello di assistenza, totalmente gratuita, domiciliare e in day hospital.

Ancora, la Commissione culto e attività religiose si occupa dell'assistenza religiosa e spirituale a soci ed assistiti. La Commissione "negoziotto" si occupa di accogliere le mamme ed i papà che hanno i figli ricoverati al Bambino Gesù, ai quali offrono beni di prima necessità, giocattoli, ma soprattutto l'ascolto. La Commissione delle volontarie del Bambino Gesù opera all'interno dei reparti dell'Ospedale del Papa. Dal 1888, il Circolo S. Pietro ha l'onore di prestare servizio alle celebrazioni pontificie accogliendo i fedeli secondo le direttive della Prefettura della Casa Pontificia. Per antica tradizione, infine, la Commissione per la carità del Papa raccoglie nella Diocesi di Roma l'Obolo di S. Pietro, che viene consegnato al Santo Padre e poi destinato alle molteplici necessità della Chiesa universale.